

Messina li 2 Giugno 1912 - Domenica SS. Trinità.

J. M. J. A.

Visita della Comunità alla Statua del Cuore SS. di Gesù,
chiusa in cassa, e invito.

O Cuore amorosissimo di Gesù, noi crediamo che Voi siete in Cielo, alla Destra del Vostro Eterno Padre, e in Terra nel Santissimo Sacramento dell' Altare.

Ma Voi nella Vostra infinita Sapienza, volendo adattarvi alla nostra debolezza, avete pure diposto di essere adorato, amato e invocato mediante la rappresentazione d' immagini o di statue fatte o di metallo, o di legno, o di gesso, o di altra materia, affinché mentre i nostri occhi corpori guardano quella sacra effigie, la nostra mente, sulle ale della Fede a Voi si solleva, e Voi in Persona intende adorare, amare e invocare in quella sacra Immagine o Statua.

Si è perciò che noi, pieni di gioia e di Fede, ci raccogliamo qui attorno a questa cassa, dove sappiamo che si trova una bellissima Statua che vi rappresenta, per quanto sia possibile, come eravate quando facevate dimora in Gerusalemme nel tempo di vostra vita mortale, e che le vostre braccia sono distese come per tutelarci e proteggerci. Anzi sappiamo, o dolcissimo Gesù, che in questa Statua la vostra sacra e divina Persona è rappresentata col vostro stesso amantissimo Cuore sul petto, il quale è quello appunto che dà il Nome a questo bel Simulacro.

Con questa conoscenza, noi tutti ci raccogliamo qui attorno a questa Statua nè più nè meno come se Voi stesso in Persona qui stareste (in dolce riposo adagiato), aspettando il giorno destinato per uscire e presentarvi amorosamente a noi vostri amantissimi figli, servi e schiavi. Voi avete detto: Dov' è il corpo, ivi si raduneranno le aquile. E noi, non come aquile, ma come giranti farfalle attorno al fiore, ci aggiriamo qui attorno a Voi bel Fiore Nazzareno Gesù, vero Fiore dei campi, vero Giglio delle valli. Non vediamo l' ora e il momento che Voi usciate bello, maestoso, dolce e amoroso da questo giaciglio. Si dischiuda presto quest' involucro di tavole che le vostre celesti sembianze ci nasconde!

Oh diletto Gesù! questi nostri corpori occhi si chiudano a tutte le terrene vanità e si compiacciano d' ora in poi nella gioconda vista di questa vostra santa Immagine! Sia questa la vera e continua ricreazione dei nostri sensi! Questa

santa statua ci ricordi quanto eravate bello, amabile, dolce, soave, attraente quando passavate per le vie di Gerusalemme effondendo il vostro amantissimo Cuore nelle parole, nei gesti, nei movimenti, nel cammino, nei miracoli compassionando gli afflitti, allettando i peccatori, e correndo per noi incontro ai tormenti e alla morte!

Oh Diletto Gesù, questa santa Immagine ci faccia comprendere quanto il vostro Cuore è sempre ribboccante di Amore per noi, vivo e vero nel Santissimo Sacramento dell' Altare; ci faccia comprendere che Voi nel Cielo, sedente alla Destra del vostro Eterno Padre, siete sempre pieno d' infinito Amore per noi, siete sempre lo stesso

Gesù, che ci amate con lo stesso Amore col quale per noi patiste e moriste, e sareste sempre pronto d' immolarvi per noi e per ciascuno di noi di nuovo sulla Croce, se ci fosse tale necessità!

Or sù dunque, Gesù dolcissimo, venite presto immezzo a noi, sorgete e fatevi presto da noi vedere. Venite presto immezzo a noi. Noi sospiriamo la Divina vostra Presenza. Bisognosi di tante grazie, circondati da tante afflizioni, minacciati da tanti pericoli, noi sappiamo che la vostra amorosa Presenza ci apporterà aiuto, grazia, luce, e gaudio.

Exurge, Criste, adiuva nos, et libera nos propter Nomen tuum.

Voi che avete detto: Propter miseriam inopum et gemitum pauperum, nunc exurgam. Per la miseria degli indigenti e pei gemiti dei poverelli io sorgerò. Indigenti e poverelli noi siamo, specialmente dei beni spirituali: deh! sorgete, deh! venite ad arricchire delle vostre grazie, dei vostri celesti beni, e soprattutto del vostro Divino Amore!

Gesù dormente in barca ecc.

(Siamo ancora nel vostro anno eucaristico nel quale vi abbiamo proclamato Sposo celeste delle anime nostre e abbiamo celebrato con Voi le mistiche Nozze di argento).

O Sposo dolcissimo dei nostri cuori affrettatevi, non più tardate, venite a stringervi nel vostro soave Cuore tutta questa Comunità, tutta questa pia Opera! Voi siete qual dolcissimo Gesù che avete detto: Lasciate che i pargoli vengano a me. E noi pargoli di età, o pargoli di volontà, ci stringiamo attorno a Voi, e vogliamo state sempre con Voi. Questa Casa, questa Comunità, quest' Opera, vi appartengono da tanti anni. Voi qui siete stato con noi di giorno e di notte vivo e vero nel Santo Tabernacolo, ora aggiungete a conforto della nostra Fede la vostra venuta e la vostra dimora immezzo a noi nella sacra rappresentanza di questa scultura.

E siccome noi intendiamo ricevervi in questa Statua nè più nè meno che se foste Voi vivo e vero presente in dimensione e statura umana, così Voi con proporzione eccedente dell' infinita vostra Carità, venite tra noi, vi supplichiamo, come veniste in Gerusalemme tra gli Apostoli e tra i discepoli,

come vi recaste in Samaria quando quel buon popolo v' invitò, come entraste in Casa di Zaccheo, come entravate nelle Case di quel popolo, come sedste con la Immacolata vostra Madre alle Nozze di Cana, come entravate nel gran Tempio di Gerusalemme per predicare la vostra celeste dottrina: passate qui tra noi come passaste per le vie di quella Città e di tutta la Giudea .

Tutte le grazie, i beni, i favori, le Misericordie, il perdono i miracoli, che spargeste allora in tutti quegli ingressi, in tutti quei viaggi, in tutte quelle visite, in tutte quelle dimore, rinnovateli qui immezzo a noi, spargeteli qui sopra di noi, e da qui su tutte le nostre Case che sono vostre. Con questa vostra venuta, vi ritorni in mente, o dolce Gesù, l' inizio di questa Pia Opera degl' interessi del vostro Sacro Cuore (in queste) nelle umili casette di poverelli! Solo i nostri peccati deh e le nostre miserie spariscono dagli occhi vostri, ma ricordatevi che questa Pia Opera (qui) vi segni pargoletta poverella e abbietta e che in essa (che qui) si levò l' ardente gemito della grande Preghiera da Voi comandata quando nell' eccesso del Zelo del vostro Divino Cuore diceste: Rogate ergo Dominum messis ut mittat Operarios in messem suam.

O Cuore dolcissimo di Gesù, vi sospiriamo, vi desideriamo, non più tardate, vieni, Gesù Salvatore, vieni, veni Jesu Salvator, veni ne tardaveris, Domine, ne tardaveris. Non tardare, o Signore, non tardare.

O Maria, dolcissima Madre, dateci presto Gesù col suo Cuore Santissimo, con le sue grazie, col suo Divino Amore, e preparateci a tanta amorosa venuta. Amen.

O S. Giuseppe, o S. Michele Arcangelo, o S. Antonio, siateci pure voi protettori e intercessori in così fausta circostanza. Amen!¹

Angeli e Santi a noi carissimi assisteteci.

Messina li 2. 6. 912

¹ N. B. Le correzioni furono fatte per l' inaugurazione in Oria il 19. 6. 914